

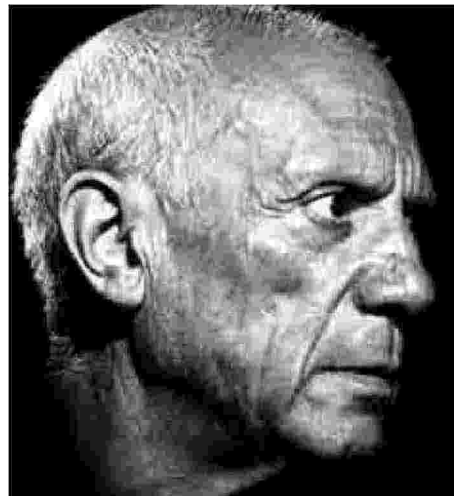
IL LIBRO Tra incontri e scontri. Li racconta Sebastian Smee per Utet

Amici e rivali. Così nell'arte e nella vita



IL LIBRO

**ARTISTI RIVALI
DI SEBASTIAN SMEE
UTET**



Tutto iniziò da un quadro che andò a vedere in Giappone, un doppio ritratto della famiglia Manet, l'artista Édouard Manet e la moglie Suzanne, ritratta da Edgar Degas. Ad attirare Sebastian Smee non tanto l'opera in sé, quanto quello che era rimasto dopo che una parte del dipinto era stata tagliata con un coltello. A compiere il misfatto era stato lo stesso Manet. Lo sfregio compiuto sul quadro ruppe l'amicizia tra i due pittori francesi. Amici ma anche rivali. E intorno a quella parola, rivalità, ruota il libro di Smee, "Artisti rivali" uscito con Utet (traduzione di Violetta Bellocchio, 352 pagine, 20 euro). Il sottotitolo reca "Amicizie, tradimenti e rivoluzione nell'arte moderna". Ed è quell'universo infinito che ha voluto esplorare l'autore, critico d'arte austriaco e firma del "Boston Globe", che nel 2011 ha vinto il premio Pulitzer per la critica per "la sua scrittura sull'arte vivida ed esuberante". È partito dalla parola "intimità" che, scrive, è ignorata dai libri di testo che costellano la storia dell'arte per analizzare quella rivalità che secondo lui rifugge dai luoghi comuni (nemici giurati o acerrimi concorrenti...) caricandosi di termini come flessibilità, accettazione di una influenza. E sono questi gli aspetti che declina nel suo libro portando all'attenzione del lettore (che troverà storie di seduzione, separazione e tradimento) casi emblematici di artisti rivali. Quattro coppie famose: Édouard Manet ed Edgar Degas, Jackson Pollock e Willem de Kooning

TRA LE STORIE Anche Picasso e Matisse (dal sito www.biografieonline.it) amici e rivali

(siamo negli anni Cinquanta, al Greenwich Village, due pittori seduti per strada bevono da una unica bottiglia...), Pablo Picasso ed Henry Matisse (con l'artista spagnolo in ansia quando riceve la visita dell'artista rivale), Lucien Freud e Francis Bacon (in quel ritratto del primo al secondo c'è il significato del rapporto più interessante di tutta l'arte britannica del Novecento). Ma la lista potrebbe essere ancora più lunga, anche nel campo dell'arte, come emerso dal ciclo di incontri "Memorie rivali" promosso in occasione del debutto nazionale dell'opera contemporanea "La Rivale", prodotta dalla Fondazione Teatro Coccia: un ciclo di incontri che ha setacciato il mondo dell'arte, della musica, dello sport e della politica alla ricerca di quegli "occhiali speciali" con cui guardiamo il mondo, di

quel dualismo che ha sempre attraversato la storia. Sotto la lente di Smee un secolo, dal 1860 al 1950, analizzando un meccanismo che impone per forza la presenza di un altro: empatia, attrazione magnetica, una grandezza che va "verso un'originalità radicale e distruttiva". Tutto questo richiede un confronto che travalica il concetto di rivalità delle epoche precedenti. Non si tratta solo di mettere sul gradino più alto del podio il più bravo, il più audace, il più importante. In palio c'è qualcosa di più. La competizione mette in gara beni materiali, ma anche l'amore e l'amicizia. Ed ecco allora che le quattro storie diventano specchio di una rivalità che trascende il piano terreno per diventare paradigma di una "lotta" senza tempo, alla ricerca dell'unicità.

• e.gr.

